

| NUMERI UTILI | | Pronto soccorso a domicilio | | Pronto intervento ambulanza | |
|-------------------------------|-----------------|-----------------------------|----------|-----------------------------|--------------------------|
| Pronto intervento | 113 | Pronto soccorso a domicilio | 4756741 | Pronto intervento ambulanza | 47498 |
| Carabinieri | 112 | Ospedali | | Odontoiatrico | 861312 |
| Questura centrale | 4686 | Policlinica | 492341 | Segnalazioni animali morti | 5800340/5810078 |
| Vigili del fuoco | 115 | S. Camillo | 5310066 | Alcolisti anonimi | 5280476 |
| Cri ambulanza | 5100 | S. Giovanni | 77051 | Rimozione auto | 6769838 |
| Vigili urbani | 67691 | Falabellatelli | 5305299 | Polizia stradale | 5544 |
| Soccorso stradale | 116 | Gemelli | 33054038 | Radio taxi | 3570-4994-3875-4984-9433 |
| Sanguine | 4956375-7575893 | S. Filippo Neri | 3306207 | Coop auto | |
| Centro antitubercolosi | 490663 | S. Pietro | 36590168 | Pubblici | 7594568 |
| Guardia medica | 4756741-234 | Nuovo Reg. Margherita | 5904 | Tassistica | 865264 |
| Pronto soccorso odontoiatrico | 530921 | S. Giacomo | 6793538 | S. Giovanni | 7853449 |
| 330921 (Villa Malafida) | 530922 | S. Spirito | 650901 | La Vittoria | 7594842 |
| Aids | 5311507-8449695 | Centri veterinari | | Era Nuova | 7591535 |
| Aid adolescenti | 860661 | Gregorio VII | 6221686 | Sanno | 7550856 |
| Per cardiopatici | 8320649 | Appia | 7992718 | Roma | 6541846 |
| Telefono rosa | 6791453 | | | | |

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

| I SERVIZI | |
|---|------------|
| Acea acqua | 575171 |
| Acea Recl luce | 575161 |
| Enel | 3212200 |
| Gas pronto intervento | 5107 |
| Nettezza urbana | 540333J |
| Sip servizio guasti | 182 |
| Servizio borsa | 6705 |
| Comune di Roma | 67101 |
| Provincia di Roma | 67661 |
| Regione Lazio | 54571 |
| Arco (baby sitter) | 316449 |
| Pronto li ascolto (tossicodipendenza alcolismo) | 6284639 |
| Arco (prevendita biglietti concerti) | 860661 |
| Oied | 4746954444 |

| | |
|----------------------------------|----------------|
| Acotrai | 5921462 |
| Uff. Utenti Atac | 46954444 |
| S A F E R (autolease) | 490510 |
| Morozzi (autolease) | 463331 |
| Pony express | 3309 |
| City cross | 861682/8440890 |
| Avis (autoleggio) | 47011 |
| Herza (autoleggio) | 547991 |
| Bicimoleggio | 6543394 |
| Collalti (bicicli) | 6541084 |
| Servizio emergenza radio | 337809 |
| Canale 9 CB | 316449 |
| Psicologia consulenza telefonica | 389434 |

| GIORNALI DI NOTTE | |
|--|--|
| Colonna piazza Colonna via S. Maria in via (galleria Colonna) | |
| Equilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore | |
| Fiammina corso Francia via Fiammina Nuova (fronte Vigna Stetit) | |
| Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinconiana) | |
| Paroli piazza Ungheria | |
| Prati piazza Cola di Rienzo | |
| Trevi via del Tritone (Il Messaggero) | |

Alla Sa.Mo.Car. di via Pinciana una personale dell'artista americano

L'auto decorata di Rauschenberg

Robert Rauschenberg Art Car e nuove opere. Sa Mo Car spa. Via Pinciana, 65 Orario lunedì-vededì dalle 9 alle 13, dalle 16 alle 21. Fino al 10 ottobre

L'Auto di Rauschenberg è un pezzo dell'Art Car Series iniziata dalla Bmw con altre auto artistiche realizzate da Alexander Calder, Frank Stella, Roy Lichtenstein e Andy Warhol. E la cosa continua perché è un Bmw 635 Csi sei cilindri con albero a camme in testa e poi si va avanti con 3430 cc 211 Cv Din (a 5700 giri) con una velocità massima di 220 km/h.

Tanti anni fa c'erano favole che cominciavano così: "I fiocchi d'arte applicata" e anche "C'era una volta il mondo patinato istoriato e il cassetto di ciliano e i mobili di Balla e Depero artigianali". Storie vecchie e rinate. Chissà se è stata velocemente esposta questa automobile a quelle nazioni ispano-americane dove gareggiano macchine improporzionatamente colorate e sbalzano ad ogni accelerazione? O guidata per qualche grande città come Istanbul per esempio dove tutti gli automobilisti decorano le loro auto?

Non sarà, certo, stata ammirata come invece succede ora che alberga dietro una vetrina di concessionaria auto a Villa Borghese. Questo coupé

ENRICO GALLIAN

sulle fiancate ha impressa una storia esterna alla stessa storia dell'industria automobilistica. È successo che sulle fiancate dell'automobile sono state proiegate col processo fotosegnografico in bianco e nero su pellicola trasparente e trase su aluminio smaltato diapositive di opere del Bronzino e di Ingres e erba palustre della Florida. L'incanto seducendo viene assorbito dal mezzo dell'acqua simboleggiato per analogia dal mezzo della fotosegnografia.

Ma non tutto è questo. C'è anche il "rituale" del Bronzino come anche l'"odaliscia" di Ingres poggiati su botchine di pneumatici che recano in presse foto di antichi piatti persiani, turchi e greci. Le decorazioni di quei piatti sono state fotosegnate sulle botchine.

Intendiamo non che si preferiscano le storie dei pupi siciliani o gli arredi di pittori di Balla, Depero, Banti, nel o lo scabotaggio e l'ornato di Duchamp come anche l'oggetto misterioso scaturito da Piero Manzoni all'at tecnologia tedesco-statunitense ma non ci ricordiamo che dopo le imprese dell'arte applicata dei primi del Novecento si vendessero magliette e oggetti per rientrare del il nazionamento. Come, anche non ci ricordiamo che la nascente industria immobiliare sull'altare del profitto la Capella Sistina a letta con quat

tro ruote o la Cortigiana del Carpaccio per gli anticoncezionali.

La merce non è arte e l'arte non può servire per vendere. È sempre un'automobile anche se personalizzata e per vendarla non bisogna coinvolgere l'artista annullando il tutto con la personalizzazione dell'acquisto o della cosa unica che non possono avere gli altri. L'automobile serve per accorciare le distanze e non per simboleggiare il dominio. L'arredo il decoro che non tutti possono possedere.



Il fascino sottile del mito, all'ombra dell'esoterismo

ROSSELLA BATTISTI

Intellettuale «musico» affascinato dalla seduzione sottile dell'archetipo e del mistero fondata dal mito. Elémre Zola non dimentica mai nell'entusiasmo della ricerca la sua vocazione di studioso attento, così accurato da non lasciare mai nulla all'improvvisazione. Nemmeno le nospote - scritte di suo pugno - alla breve intervista che gli abbiamo fatto l'occasione del suo libro *L'androgino* pubblicato recentemente dalla Red.

Il suo libro sull'androgino è stato pubblicato in inglese nell'81, quale ragione di attualità vi ha ricominciato per tradurlo in italiano solo oggi?

La sensibilità per il tema nacque prima nei paesi di lingua inglese. Infatti il libro mi fu richiesto dalla casa editrice londinese *Thames and Hudson* dopo anche negli Stati Uniti dove destò interesse fra gli junghiani. L'anno scorso in Giappone e adesso in Italia. Credo che per un lungo periodo l'idea dell'androgino resterà viva, lasciandosi decifrare e applicare.

Come collocerebbe il suo percorso d'indagine a ridosso di Elémre Zola, fra gli archetipi di Jung o all'ombra dei miti di Karl Kerényi?

Io non vorrei collocarmi ma benissimo finisco col dover stabilire dei rapporti di confine o di interferenza con una quantità d'autori. Con l'opera di Lévi Strauss mi incontrai negli anni Cinquanta e ne fui per molta parte plasmato. Mi ricomobbi in certe sue emozioni e provai a usare le sue strutture, anche se non credevo alla loro espressione matematica. Con Jung il rapporto fu più strano. L'incontro entusiasta scattò molto tardi e riguarda l'ultimo Jung lo scopritore del sincronicismo che lavora col fisico Paul Kerényi mi sedusse invece negli anni 50 ma in seguito preferii uno stile più preciso e freddo nella trattazione dei miti. Di recente mi è però capitato di rileggere le pagine su Circe e di colpo s'è accesa l'ammirazione.

Nei suoi libri si affaccia spesso un alone di esoterismo intrecciato alla ricerca scientifica, cosa sta a indicare?

Esoterismo è qualcosa che occorre definire con molta cura. Diciamo che è la ricerca di temi che stanno all'interno di quelli più divulgati e correnti. In greco *to esoteron* significa l'interno, quindi la parte più remota e segreta d'un tempio o d'un edificio. La politica esoterica sarà quella che si occupa delle idee segrete che reggono via via le generazioni, del mendo e se guardano lo sviluppo. Ad es. a dedico la parte centrale del mio volume uscito l'anno scorso *Archeipi*. La psicologia esoterica sarà quella che tratta le idee archetipiche fondamentali che non possono mai definire chiaramente ma sollecitano in modi sempre nuovi e diversi l'immaginazione.

Si propone un messaggio preciso da trasmettere con i suoi scritti o si tratta di una sorta di Erlebais, di evento rivissuto mentalmente?

Non mi propongo messaggi, vorrei andare oltre operazioni del genere che sono costrette a muoversi nei limiti della superficie immediata. Ci sono tuttavia delle idee che sono salutarie e le studio le cure le mando nel mondo. Così l'idea dell'androgino con la quale una quantità di emoni si sciolgono da sola, ne accento senza nemmeno senza proclamare nel mio libro sull'androgino. Non si tratta di un messaggio mirato è uno spunto di ordine e di quiete.

«Hard-ons», odora questo porno-punk

ALBA SOLARO

L'autunno è ormai alle porte ed anche il Uonina Club in via Cassia 871 ma per i battenti e riprende la sua programmazione con il doppio concerto organizzato assieme alla Rock & C degli australiani Hard Ons e dei romani Silver Cat.

Un appuntamento sconosciuto a chi si scandalizza facilmente anche se in realtà bisognerebbe conoscere bene l'inglese per affermare che in fondo le provocazioni verbali con cui gli Hard Ons infarciscono le loro canzoni.

Sono il lato demenziale e pornografico dell'hardcore punk australiano a partire da quel nome pensato apposta per far arrossire puritani e perbenisti (Hard Ons vuol dire senza mezzi termini «erezione»).

Peter Black chitarra e voce Keish De Silva batteria e

Ray basso hanno formato il gruppo nell'estate dell'84 seguendo le orme del loro eroi preferiti i Ramones.

I loro primi singoli pagano più di un debito ai re del punk pop ma pure al rock violento degli Stooges.

Il primo album *Smell my finger* («Odora il mio dito») è dedicato praticamente ad un unico argomento: il sesso e l'ultralimitazione le ragazze con exploit golardici da adolescenti assatanati e sporcacci. Mi guai a prendere tutto questo troppo sul serio è ovvio che le canzoni sono condite da una buona dose di autocrazia, altrimenti sarebbero da buttare nella piuma. Spassosissime le loro copertine quasi sempre a fumetti con particolari osceni e stule rivoluzionarie da film porno horror di serie B. E sono saggio e è anche qualcosa di disperato nel loro rapporto intto al divertimento

nel loro giocare sputare sulle convenzioni e cercare il massimo possibile del cattivo gusto.

A fianco di gruppi come Stupids, Dickens e Dictators gli Hard Ons si sono conquistati una notevole popolarità in patria ed hanno poi pubblicato altri due album *Dick chess*, una parola da censurare e *The Worst of the Hard Ons* ovvero il peggio degli Hard Ons giacché il meglio non è proprio immaginabile. In *Dick chess* l'ultimo pubblicato è evidente una svolta delle sonorità verso accenti più metalici, secondo la tendenza del momento. Dunque in un concerto dovrebbero apparire ben più cattivi e sguaiati del solito.

Al loro fianco una formazione romana, i Silver Cat non meno ruidosa, ispirata al hard rock degli Aerosmith e Bon Jovi.

Gli «Hard-ons» in concerto domani sera al Uonina Club sopra e a sinistra particolare di due opere di Robert Rauschenberg

FESTA DE L'UNITA' 81



VILLA DEI GORDIANI

«Scegliere il nuovo Pci per una nuova classe dirigente»

Oggi ultimo giorno di Festa. L'ingresso è alle ore 10 per la visita guidata ai resti archeologici della Villa dei Gordiani a cura di Elisabetta Carnabuci. Alle 17 nello spazio bambini manifestazione conclusiva di «Musica per l'infanzia» il laboratorio di animazione e musica, insieme diretto da Enrico Lucchi. Alle 19.30 Punto dibattiti «Scegliere il nuovo Pci per una nuova classe dirigente» con il comizio di chiusura di Goffredo Bettini. Alle 21. Arena centrale «Il Camaleonte» in concerto Alla stessa ora nello spazio Balera festa finale con l'orchestra da ballo Nuova Europa. Al Cine teatro proiezione dei film «Settembre» (ore 21) e «Radio days» (ore 23). Al Piano Bar alle ore 21.30 suona il quartetto jazz di D'Alfonso Fedeli Pagni e Locascio. Alle 23 il piano di S. Maria. Nella arena giochi alle 23 estrazione finale della sottostrazione a premi.

Ancora jazz al chiaro di luna

Ultimo chiaro di luna per la rassegna del Tevere Jazz Club che stasera si congeda dal pubblico romano con il concerto del quartetto Gonzaga Budaloni presso i Giardini della Mole Adriana. Da lunedì si tornerà nell'intimità dei club al chiuso con il sapore persistente e piacevole di questa stagione estiva che ha offerto un ventaglio prestigioso di presenze Jimmy Owens Steve Grossmann Maurizio Giammarco Eugenio Colombo e tanti altri. I nomi del jazz hanno integrato i titoli di un cartellone che non ha trascurato incursioni in altri generi musicali quali la salsa o la fusion. Da ricordare lo spazio video con alcuni filmati particolarmente appetitosi come un incitico Chet Baker Pastorius in veste di docente di basso elettrico e la proiezione del film *Woodstock* per celebrare il ventennale

RACCONTI D'ESTATE

La prima volta da pensionato

GAETANO MUNAFÒ

Q uella trascorsa è stata per me davvero un'estate straordinaria nel senso di fuori dall'ordinario di *versa non come le altre da me usate* ed anche nell'altro di *mera vigliosa fantascienza* appare chiaro che l'uno e l'altro significato sono interdipendenti.

La serietà per la prima volta libero dal lavoro di un lavoro che per me non era più gratificante la prima estate da pensionato.

Dopo le settimane iniziali vissute da «occupato» con una certa apprensione mi mossi del nuovo stato di un modo mista to di vita dopo cinquanta anni delle stesse abitudini della sveglia alle sei e trenta. È sembrato via via un senso di liberazione una presa di coscienza giorno dopo giorno di una sorta di sottile piacevole e legger

mente sopponere consuetudine di fare le cose a piano di pensarle prima di farle pensavo con distacco allo Charlot di quel mirabile *Tempi moderni* della condiz one malenab le di automa in cui ero praticamente vissuto per mezzo secolo.

C'era la meraviglia di mille piccole scoperte di quel potere indugiare senza fretta nel bagno nelle piccole cure del corpo dal naso alle orecchie ai piedi, oh la scoperta dell'ombelico la cui esistenza avevo dimenticato!

Dopo le prime sensazioni e impressioni per così dire esterne e immediate ecco arrivare i pensieri le idee la forma più nobile di possesso della realtà da parte dell'uomo gli aristocratici - pensavo - erano potenti più che altro perché non erano soggetti al Tempo (oltre che ai bisogni comuni di sopravvi

venza) erano «padroni» del Tempo che è una signora senza usuali quella veramente nobile alta e quindi sublime.

Perché i nobili potevano dedicarsi alle sicure o potevano coltivare a piacimento il loro talento senza vederselo stritolato dalla morsa crudele e avara del bisogno credevi di dare volti una risposta ad un «perché» (tante volte allorato alla mia mente di giovane liceale) i poeti fossero quasi sempre conti e marchesi o quanto meno cavalieri. Alfieri Leopardi Manzoni Manzi Monti e tanti altri o addirittura principi come D'Annunzio.

La risposta mi sembrò ingenuamente probante una sera quando così per gioco ma anche per obbedire ad uno stato di grazia nuovo che chiedeva di essere espresso senza urgere parole che chiamiamo «versi» in un crepuscolo dolcissimo di pace serena mai

goduto segnato solo attraverso i poeti romantici e scrisi «ora più dolce / è quando si fa sera / d'estate / Si aprono le stelle del gelsomino / non ho ricordi / non pongo domande / vivo del presente / La morte è mi sura della vita / Delicato pudore della sera».

Assistivo alla nascita della Poesia? Non «o ma avvertivo che questa era per me una vera una grande una straordinaria scoperta! Ho custodito quel verso per giorni pudico geloso come si fa per il furto di una perla preziosa. Strordinaria meravigliosa «vendetta» Nobile rivale contro il destino di una vita da panna d'un tratto anch'io padrone del Tempo approdavo alla meta più alta per un uomo la Poesia! Rimasì incredulo e sbalordito frastornato dal dono malfatto. Poi continuai. Mi sono sentito più forte. In pace con me e con gli altri.

